

Il futuro di Sala

Le "Case in vetrina" agevolazioni ai nuovi residenti, bonus facciate

DI PIER LUIGI ROLLINO

Il riconoscimento di Sito Unesco - 'Monferrato degli Infernot', in core zone, assegnato a Sala Monferrato nel 2015, le numerose iniziative e progetti attuati negli ultimi culminati lo scorso dicembre con il riconoscimento del 1° premio 'Dopo l'Unesco - Io Agisco', la scoperta e valorizzazione dell'antica ghiacciaia comunale, l'apertura del Museo Ricordi, l'installazione in posizione panoramica della suggestiva Big Bench rosso barbera, stanno consentendo al paese di acquisire una nuova visibilità ed una più attraente immagine nel Monferrato Casalese, facendolo diventare gradualmente sempre più meta di un turismo attento, non frenetico, consapevole e sostenibile. Benessere e relax, natura e cultura, arte, buon cibo e riscoperta di valori della tradizione contadina, percorsi suggestivi fra santi e sentieri: questo in sintesi è quello che offre Sala Monferrato. Sono state avviate diverse iniziative per la messa in sicurezza di edifici pubblici e consentire al paese di disporre di utilities e altri strumenti per la popolazione e per visitatori e turisti: l'installazione della Casetta dell'acqua, il posizionamento della colonnina di ricarica E-bike (inserendo Sala nel circuito dei punti forniti da questo servizio) e il nuovo sito web del Comune con indicazioni anche in lingua inglese, sono già operative; il nuovo piano per la gestione dell'emergenza è stato completato il mese scorso; sono poi in corso serrate trattative per portare al più presto a Sala anche un Bancomat (Postamat), e potenziare il segnale Wi-Fi con costi

particolarmente contenuti. Previsto di disporre di 4 bagni pubblici a norma entro la prossima primavera. Il sindaco Mario Melotti annuncia che si è concluso nei giorni scorsi uno studio di marketing di territorio svolto in collaborazione con il Comune di Ottiglio e l'Università del Piemonte Orientale i cui risultati verranno presentati nei prossimi mesi ed aiuteranno certamente ad orientare gli sforzi nelle direzioni più interessanti.

Gli obiettivi di prossima realizzazione

Messo alle spalle il drammatico ed impegnativo periodo di gestione delle azioni per il contenimento del covid-19, si è completata la fase di progettazione, e si partirà da settembre con i lavori di pavimentazione della salita San Francesco che conduce alla piazzetta e alla chiesa omonima con il suo Infernot, a fronte di un finanziamento Unesco. Dice il sindaco: «A margine di questo progetto ci sarà sia la risistemazione dell'ex gioco e dei due sentieri che conducono sul piazzale di San Francesco, che il recupero di altri due infernot privati, contribuendo così a valorizzare una parte veramente caratteristica del centro storico. Benché frenati sensibilmente (come impegni e come risorse di budget) dall'emergenza pandemica, coerentemente con l'impegno di orientare sempre più il paese sia per attrarre nuovi residenti, che per dotarlo di una precisa identità artistica e sostenibile, ci si sta impegnando con l'impegno per una agricoltura sostenibile, con riduzione graduale dell'uso dei diserbanti chimici, inventario e riqualificazione terreni incolti, in sinergia con



«Uno studio di marketing di territorio con Ottiglio e l'Università del Piemonte Orientale da promuovere in più direzioni»

Mario Melotti
sindaco di Sala Monf.



Sala Monferrato. Nel mirino dell'Amministrazione comunale il recupero conservativo del nucleo edilizio-urbano

comuni vicini (Cellamonte e Ottiglio). Si è scelto di incoraggiare la ristrutturazione di edifici e facciate, con il bonus facciate, recentemente deliberato in Consiglio Comunale, e cumulabile con i benefici fiscali governativi».

Case in vetrine, strutture ricettive, ex Teatro
Con il progetto 'Case in vetrina' si sta cercando di favorire il più possibile l'incontro fra domanda e offerta, a fronte di incentivi per nuovi residenti e seconde case con i primi segnali registrati in questi ultimi mesi che sono piuttosto incoraggianti. Incoraggiamento apertura di strutture ricettive (B&B, affittacamere). E ancora: la regolamentazione per l'uso dell'area camper in prossimità del Centro Sportivo: la realizzazione di uno spot promozionale sul paese di Sala, da pubblicare entro fine luglio sul sito web del

Comune. Nel 2021 partirà il progetto 'Meglio a casa' per l'assistenza domiciliare di anziani e persone in difficoltà. E' in fase di studio da mesi e, a settembre, sarà presentato alla collettività. Aggiunge Melotti: «In questi giorni stiamo attentamente valutando anche diverse ipotesi per poter presentare eventuali domande per nuovi finanziamenti (Nuovo bando Unesco, LR 18/84, Decreto Crescita 34/2019, Conto Termico 2.0) di possibile interesse, riguardanti la ristrutturazione del Centro Sportivo Polivalente; la riqualificazione energetica di edifici pubblici (sostituzione serramenti, caldaie, isolamenti termici, pannelli fotovoltaici), la riqualificazione di locali comunali da destinare ad attività di coworking opportunamente attrezzati; la riqualificazione del locale comunale adibito a magazzino attrezzi (ex Teatro) per scopi artistici.

Un dedalo d'iniziativa Pavimentazione della salita San Francesco, sistemazione dell'ex gioco, agricoltura sostenibile, il progetto sociale 'Meglio a Casa' per l'assistenza domiciliare di anziani e persone in difficoltà, area camper ed ex gioco

Il buen retiro di Nanni

Gli aneddoti e testimonianze con la Rai al «Museo Ricordi»



Il Museo di Sala Monferrato Dedicato alla memoria del discografico Nanni Ricordi

DI PIER LUIGI ROLLINO

Sala Monferrato e la famiglia Ricordi: un legame radicato, profondo, divenuto, con il trascorrere degli anni, sempre più significativo. Nanni Ricordi aveva scelto il paese collinare come suo ultimo buen retiro, preferendolo alla villa di Stresa. L'arrivo dei personaggi dello spettacolo, dei cantautori, quelli da lui stesso inventati, le visite di amici hanno contribuito a divulgare l'immagine di Sala Monferrato, del pane cotto nel forno a legna della famiglia Crova, della muletta e del vino fuori dai confini aleramici. A Sala Monferrato risiede la compagna di Nanni, Sandra Gasparinetti che, dopo la morte di Nanni, avvenuta nel 2012, ha continuato a restare in paese.

L'amarcord e il mondo monferrino di Nanni
Dicevamo del piccolo museo, nella via principale di Sala: uno spazio della memoria, dell'amarcord per dirla alla maniera felliniana, con tanti poster, pannelli contenenti episodi, celebrazioni della celeberrima casa discografica, copertine di 33 giri ed LP autografati, lettere di Maria Callas, la divina, Miranda Martino, libretti di opere d'inizio Novecento, un grammofono 'La voce del padrone' e tante altre testimonianze dei cantautori, quelli inventati da Carlo Emanuele detto 'Nanni'. Nella dimora salesale dei Ricordi soggiorna di tanto in tanto anche il figlio Camillo, famoso medico a Miami, tra i primi esperti di diabete al mondo. Il 28 ottobre, a celebrare Nanni Ricordi, arrivarono a Sala Monferrato il critico musicale Giovanni Gavazzoni, figlio del direttore d'orchestra Gianandrea Paolo Conte, Gino Paoli, Ricky Gianco, Ivan Cattaneo. Avrebbe dovuto esserci anche Ornella Vanoni, rimasta a Milano perché impegnata in teatro; la cantante inviò un messaggio: «L'ho apprezzato tantissimo, produsse il mio primo disco, fu un manager che ebbe una grande intuizione e che rideva parlando di tutto». Paoli, disse: «Nanni

I personaggi
All'inaugurazione dello spazio museale Paolo Conte, Gino Paoli, Ivan Cattaneo...

era un adorabile zuccone, cocciuto, testardo oltre misura, uno che non amava la sconfitta. Ricordo che mi portava al Santa Tecla a ballare il rock con la Fracci o alla stazione a vedere Luchino Visconti a girare un film».

Conte, aggiunse: «Nanni aveva una grande base artistica di famiglia, con lui non ci si annoiava mai». Ivan Cattaneo: «Nel 1973 giunsi in Italia da Londra, a 'Re Nudo' cantai con gli Area e Claudio Rocchi, ero un hippy. Nanni mi disse: 'Facciamo un disco a L'ultima spiaggia'. Non era un semplice discografico, era molto di più, andava oltre, era un multimediale. Nei salotti c'erano personaggi di spicco tra i quali Carmelo Bene, era un artista completo, suonava Ravel e Debussy divinamente...».

Richy Gianco: «Nanni era un rivoluzionario, come non ricordare l'episodio del disco dell'angoscia, avevo 17 anni, fu rivenduto in Giappone a 500 mi-

la lire alla copia... C'è il parallelismo tra due grandi mecenati: Giulio Ricordi lottò contro tutti per imporre Puccini, Nanni fece la stessa cosa con Battisti per il quale produsse il primo disco. Due scommesse ampiamente vincenti. Poteva fare tutto e non se la tirava: avrebbe potuto essere professore di filosofia in quanto parlava di Kant, insegnava 'Il Capitale' a Berlinguer e ai leader comunisti del tempo, sapeva dipingere, suonare. A Casa Ricordi, Maria era la Callas, Leonard era Bernstein, Renata era la Scotti, Carla la Fracci, si chiamava tutti per nome tant'era la familiarità...».

Attraverso il puzzle di molte voci affiora lo spaccato di un'epoca dalla quale emerge la personalità di Nanni, la sua modestia e la sua grandezza, ricostruita da un gioco di rimandi che si accavallano e si incrociano.

A rievocare Nanni, pochi giorni prima del Festival di Sanremo, è giunta a Sala Monferrato una troupe della Rai che ha girato un documentario dal Museo Ricordi. Le riprese tra locandine, libretti d'opera, fotografie, spartiti musicali, copertine di dischi, pagine di giornali e rotocalchi degli anni Sessanta.